

## Assosistema Confindustria

Pagina a cura di Edipress

## Un settore in crisi

L'allarme del presidente della Sezione Turismo di Assosistema, Aldo Confalonieri, sulla filiera delle lavanderie industriali: «Le nostre aziende escluse dagli aiuti senza alcuna ragione»



Aldo Confalonieri, presidente della Sezione Turismo di Assosistema Confindustria

Il settore delle lavanderie industriali, comparto strategico per il turismo, sta attraversando una crisi profonda. Bollette alle stelle e senza turisti: con questo amaro titolo si potrebbe riassumere il momento che l'intero settore sta vivendo, tra crisi dovuta all'emergenza sanitaria e promesse non mantenute. Il tutto sullo sfondo degli ulteriori effetti negativi per il settore, dovuti al rincaro di energia e materie prime. Eppure, l'importanza del servizio delle lavanderie industriali nella filiera del turismo risulta evidente ed è nota a tutti. La qualità igienica è infatti al centro non solo delle scelte del turista, ma anche del settore alberghiero e ristorativo del futuro. Occorre quindi intervenire tempestivamente, a tutela di una realtà che offre possibilità di lavoro a migliaia di famiglie. Ed è così che Assosistema Confindustria scende in campo per lanciare l'allarme. E lo fa con l'intervento di Aldo Confalonieri, presidente della Sezione Turismo, realtà che opera in seno all'associazione.

**Dottor Confalonieri, in rappresentanza dell'intero comparto delle lavanderie industriali che offrono il servizio di noleggio e sanificazione della biancheria per hotel e ristoranti, cosa può dirci sull'argomento?**

«Mi sento di lanciare un allarme per questo settore strettamente connesso al turismo e in forte difficoltà per la drastica riduzione di turisti anche stranieri e per l'aumento incontrollato dei costi energetici e delle materie prime. A ciò si aggiunge la drammatica

evidenza dei numeri: il settore delle lavanderie industriali conta circa 300 aziende che operano nel settore turistico-alberghiero, per un fatturato complessivo che, nel 2019, ammontava a circa 660 milioni di euro. Da due anni, cioè dall'inizio della pandemia, si stanno registrando delle drastiche contrazioni: nel 2020 i milioni di euro che il settore ha perso sono stati 396, mentre nel 2021 si stima una perdita di altrettanti 350 milioni, ovvero ancora il -53% dei volumi del 2019».

**L'aspetto più preoccupante è che negli ultimi sostegni che il Governo ha previsto per il turismo, il settore delle lavanderie industriali non è stato ricompreso.**

«Nel 2020 le aziende erano state inserite nella filiera del turismo e quindi considerate danneggiate dal Covid. Invece, ora, si trovano escluse senza nessuna ragione, dal momento che i problemi sono sempre rimasti gli stessi di allora. Eppure, le lavanderie industriali possono di certo assumere un ruolo centrale nel post Covid-19 per l'intero settore turistico».

**A tutto ciò, si aggiunge l'aumento incontrollato dell'energia e delle materie prime, che sta creando enormi disagi alle imprese.**

«Certo. E questo dal momento che gli incrementi dei costi stimati, leggendo i dati pubblici offerti anche dall'Istat, portano a un aumento che va dal 20% al

25% e che diventa insostenibile in assenza di un intervento del Governo».

**Cosa chiedete, nello specifico, al Governo?**

«Innanzitutto va precisato che il Governo è intervenuto solo sulle aziende energivore, tagliando però fuori tutte quelle realtà sulle quali l'energia elettrica e il gas hanno comunque un peso rilevante e che purtroppo si trovano a fronteggiare questi incrementi senza una vera leva per poter rivedere i prezzi. Data questa premessa, lancio il nostro grido di allarme: il primo forte richiamo va proprio alla politica, che si faccia finalmente carico della effettiva valorizzazione dell'intera filiera. Ed è in quest'ottica che occorre



## Il caro bollette

«Leggendo i dati pubblici offerti dall'Istat si prevede un aumento dei costi del 20-25% e sono insostenibili in assenza di interventi»

ragionare. Proprio per questo motivo, è importante che il Governo stabilisca nei prossimi provvedimenti delle misure per le nostre aziende, commisurate al danno subito dal settore e dalla sua filiera».

**In assenza di aiuti, cosa potrà fare il comparto?**

«Dovremmo necessariamente intervenire sulla leva del prezzo del servizio verso i nostri clienti, hotel e ristoranti, perché in ballo c'è la sopravvivenza delle aziende nel mercato. Occorre precisare che le lavanderie industriali offrono un servizio primario all'interno del turismo, dal momento che il turista, quando entra nella sua camera, si aspetta una qualità alta del prodotto anche da un punto di vista igienico sanitario e per far questo, però, c'è bisogno che il settore non venga distrutto e popolato da aziende che, per risparmiare, non offrono nessuna certifi-

cazione o garanzia igienica». Occorrono, dunque, interventi urgenti per mettersi al riparo da quella che i rappresentanti di Assosistema Confindustria, a cominciare dal Segretario Generale e Direttore Matteo Nevi, definiscono come la "tempesta perfetta", prodotta da un settore turistico in crisi e dall'aumento dell'energia e delle materie prime. Ciò sta infatti determinando una forte tensione nel settore delle lavanderie industriali, anche in previsione di una ripartenza dell'economia e del turismo stesso nel post-pandemia. «Senza interventi al riguardo - conclude il Presidente della Sezione Turismo di Assosistema Confindustria, Aldo Confalonieri - il futuro di un settore formato da tutte aziende certificate e che offrono alta qualità sia in termini di igienicità che di ecosostenibilità, viene messo pericolosamente a repentaglio».

